

Emilio Crispo: le lettere e i disegni vergati in quattro anni dai suoi genitori e ispirati dal suo ricordo sono ora raccolti in un volume, «Diario di un angelo, lassù ci vogliono vivi», pubblicato da Logart Press



Che bel diario, lo ha scritto un angelo

di MARIDA LOMBARDO PIJOLA

IMORTI non scrivono. Non fanno disegni e non firmano libri: I morti non hanno fantasia, non svolgono componimenti sulla vita, la fede, la famiglia e su nessun altro genere di tema, non parlano di cani, di gare nautiche, di case da ristrutturare, non fanno scherzi, non scrivono copioni. Emilio, invece, sì. Emilio, che era un essere umano un po' speciale, non si è comportato come tutti gli altri, che se ne stanno in Cielo buoni buoni (se il Cielo è come lo immagina chi nel Cielo crede), e quando diventano angeli (se gli angeli esistono davvero), vanno

in giro a proteggere la gente, senza che la gente se ne accorga. Emilio Crispo, che è stato un bravo chirurgo e un figlio speciale, dopo esser morto a 39 anni, in un incidente stradale, nel '95, e aver lasciato i suoi genitori senza la forza di sopravvivergli, un giorno è ritornato.

E' tornato tre mesi dopo la sua morte, che alla sua mamma sembravano già troppi per continuare a sopportarne altri. Le ha guidato la mano sopra un foglio, facendole scrivere «vivo, vivo». Che quello fosse solo un desiderio interiore così forte da diventare un gesto e un'illusione,

oppure un fenomeno soprannaturale, come può credere solo chi ha la fede, questa è comunque la storia di un miracolo. Perché da quel giorno, quando in casa Crispo cominciarono ad arrivare certe lunghissime lettere «dall'aldilà», Emilio è rivissuto per davvero. E' tornato a far parte della vita dei suoi genitori, sia che a guidare la loro mano sopra i fogli sia stato il suo spirito, cosa di cui son sicuri loro due, sia che sian stati soltanto la fantasia, l'amore e il ricordo, che sono lo spirito dei morti anche per chi non crede nella vita eterna. Perciò, alla fine, Emilio ha scritto un libro. Sopra il

volume che raccoglie le lettere e i disegni vergati in quattro anni dai suoi genitori, edito da Logart Press col titolo *Diario di un angelo, lassù ci vogliono vivi*, mamma e papà Crispo hanno voluto la sua firma. Perché direttamente dall'«aldilà», oppure attraverso la fantasia, l'amore ed il ricordo, comunque è stato Emilio ad intrecciare certi teneri e divertenti dialoghi di vita quotidiana con la mamma; ad insegnarle come governare il suo dolore, a suggerirle iniziative da prendere e rapporti da intrecciare, ad ispirarle persino il copione di uno spettacolo messo in scena dai ragazzi di «Villa Fla-

minia», la sua vecchia scuola, che parla di cani (come quella Greta che lui amava tanto, «e adesso è qui con me»), e di angeli, mestiere che lui dice di svolgere adesso. Spiega: «La morte non è fine, è solo l'inizio di un viaggio entusiasmante». «Se io non vivessi ancora, la vostra penna non si sposterebbe di un millimetro, se non per scrivere quelle quattro frescacie che solitamente vi passano la testa, tipo la nostalgia e la disperazione, mentre io sono gioia, serenità, certezza».

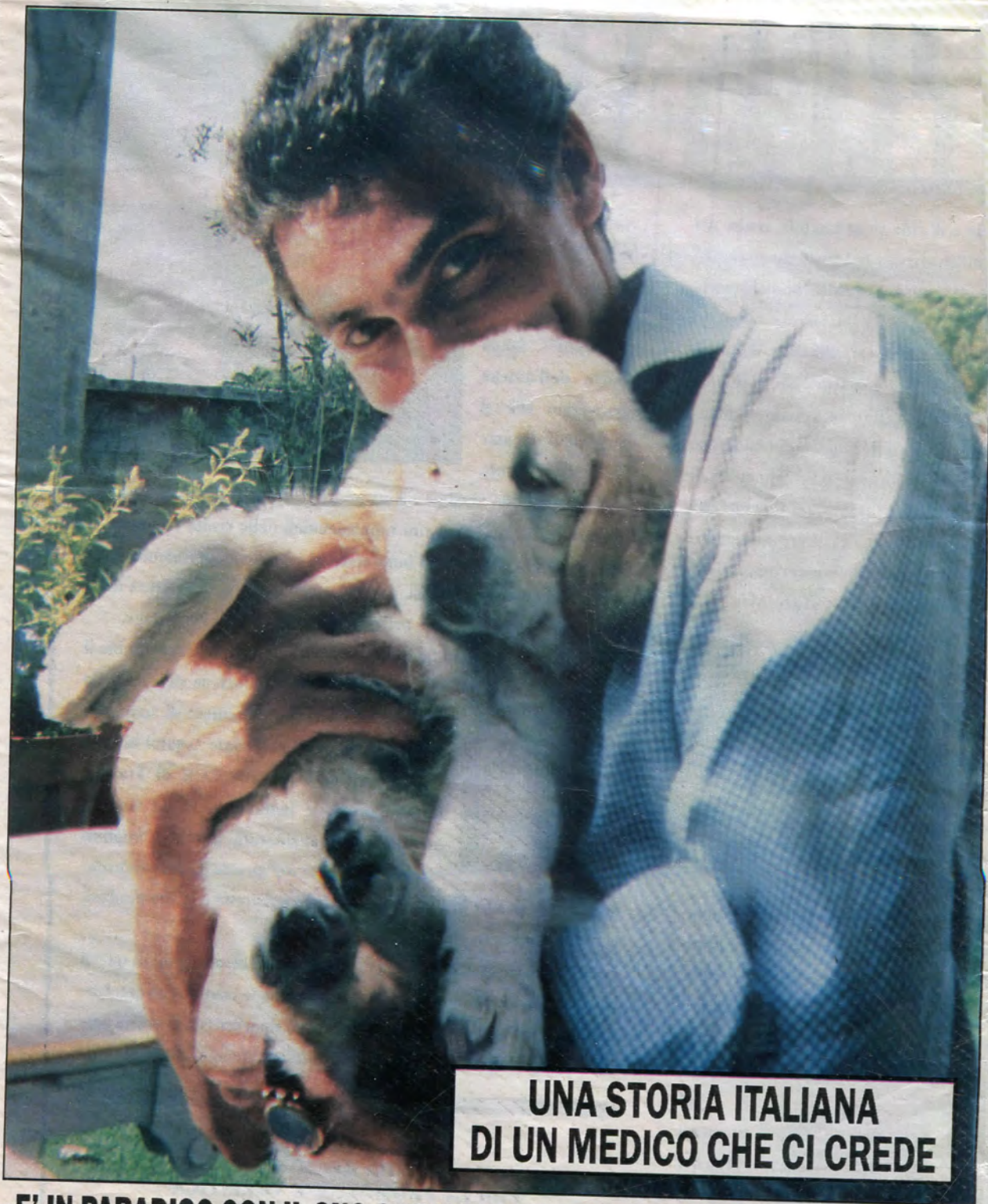
Perciò, a suo padre, Emilio ha ispirato lunghe meditazioni sulla fede, lo ha aiutato

a descrivere la sua «seconda vita» con parole così belle «che alcune io le ho copiate per mio uso», come scrive ai Crispo un certo sacerdote. Non è forse un miracolo? «I miracoli — fa scrivere a suo padre Emilio — sono il realizzarsi di aspettative e proiezioni mentali che l'uomo porta con sé». «Anche i più scettici — scrive a sua madre, chiamandola "specialista cadubbi" — dovranno convincersi che tutto questo nasce comunque dall'Amore». Quello che ha aiutato i suoi genitori a sopravvivere. Quello che fa i miracoli. Quello che, in fondo, è il tema del suo libro.

Il Messaggero

anche Il Messaggero + Corriere Adriatico L. 1.700 - Nella
Tuttomercato, L. 1.800 - Nel Molise: Il Messaggero L. 1.

LUNEDÌ 26 LUGLIO 1999




UNA STORIA ITALIANA DI UN MEDICO CHE CI CREDE

«E' IN PARADISO CON IL SUO CUCCIOLO» Roma. In questa foto, tratta dall'album della famiglia Crispo, vediamo Emilio, il giovane che perse la vita quattro anni fa e che dall'Aldilà è in continuo contatto con i suoi genitori, secondo quanto sostengono questi ultimi. Abbraccia teneramente il suo cucciolo di razza golden retriever di nome Greta. «Greta», dice il padre, il professor Crispo «morì un anno prima di lui. In un messaggio mio figlio Emilio ha detto di averla ritrovata nell'Aldilà».

LA VERITA'
SULLA IOTTI

GERMANIA: D.M. 8,38 - GRECIA: Dr. 700 (via aerea) - SPAGNA: Ptas. 200 - U.S.A. N.Y. \$4,20 - Oltre \$4,50 - CANADA: \$3,25 - GRAN BRETAGNA GBP 1,50 - SVIZZERA CHF 4 - CANTON TICINO CHF 3,70 - AUSTRIA: ÖS 30

GENTE

18 DICEMBRE 1990 - N. 51 - ANNO XLIII - SETTIMANALE DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA - SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 602/76 FILIALE DI MILANO -  RUSCONI EDITORE L. 3.200



CON LA TELESCRITTURA PARLANO COL FIGLIO SCOMPARSO Roma. Il professor Mario Crispo e sua moglie Annarita, ritratti con i loro cani Ginger e Fred nella loro abitazione, ci hanno offerto la testimonianza della loro esperienza di contatti ultraterreni. «Nel 1995 perdemmo nostro figlio Emilio», dicono. «Abbiamo iniziato a mettermi in contatto con lui tramite la telesscrittura: dal Cielo lui guida le nostre mani per scrivere bellissimi messaggi».